

L'istruzione I progetti del Miur

Al Telesia diploma in 4 anni L'Anief: si vada prima a scuola

Il Miur continua la sua opera di avvicinamento alla riduzione di un anno della scuola superiore: per l'anno prossimo il dicastero di viale Trastevere ha autorizzato la sperimentazione del percorso di studi di 4 anni, anziché 5, agli istituti statali «Orazio» di Bari, «Garibaldi» di Napoli e «Telesia» di Telesse Terme, oltre che agli istituti paritari «Ese-dra» di Lucca e «Visconti» di Roma. Il via libera si va ad aggiungere a quelli dell'anno in corso accordati agli istituti paritari «Olga Fiorini» di Busto Arsizio, «San Carlo» di Milano e «Guido Carli» di Brescia.

A renderlo noto è l'Anief, Associazione professionale sindacale, che teme che si voglia «allargare la sperimentazione della didattica con i tempi di apprendimento compressi a tutte le scuole superiori italiane: già il Governo Monti aveva quantificato un risparmio nazionale, attraverso la sparizione di 40mila docenti oggi impegnati nelle classi quinte di tutte le superiori d'Italia, pari a un miliardo e 380 milioni di euro».

«Non riusciamo a comprendere - dice Marcello Pacifico, presidente Anief e segretario organizzativo Confedir - come l'amministrazione scolastica possa continuare a insistere sul progetto di riduzione delle superiori. È infatti provato che la riduzione dell'offerta formativa e del tempo scuola non farebbe che acuire il problema degli abbandoni scolastici, con Sicilia, Campania, Calabria e Puglia dove vi sono aree con il 45% di studenti che



non arrivano al diploma. Il tutto in Italia è aggravato dall'alta presenza di net, che nel 2012, come ha rilevato il Cnel, sono arrivati a 2 milioni 250 mila, praticamente un giovane su quattro tra i 15 e i 29 anni».

Per il sindacato le strade da intraprendere sono altre: occorre estendere l'istruzione a tredici anni, allargando l'obbligo scolastico dagli attuali 16 fino ai 18 anni di età, in modo da coprire tutti i cicli scolastici, sino al conseguimento del diploma di maturità. Per superare così l'obbligo scolastico oggi fermo a 16 anni.

Ma, viene sottolineato dall'Anief, «bisogna anche aprire all'alternanza scuola-lavoro in modo organico, per coinvolgere tutti gli studenti impegnati nel triennio finale delle superiori. E, infine, anticipare l'inizio della scuola a cinque anziché a sei anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

